

PROF. RICCARDO FATARELLA > DOCENTE LUISS BUSINESS SCHOOL

Innovazione tecnologica nelle erogazioni delle prestazioni sanitarie

Nei giorni scorsi, promosso dal Consiglio Nazionale degli Ingegneri, si è tenuto a Roma, presso i locali della Camera dei Deputati, un convegno sul Tema del ruolo dell'Innovazione di processo e tecnologica nelle erogazioni delle prestazioni sanitarie del Servizio Sanitario Nazionale.

L'innovazione, intesa non solo come utilizzo diffuso delle nuove tecnologie biomediche, ma anche come innovazione dei processi organizzativi e gestionali, rappresenta probabilmente la più importante sfida per il Servizio Sanitario Nazionale. La necessità di innovare costantemente il nostro Servizio Sanitario Nazionale deriva dal continuo e veloce progresso scientifico tecnologico e farmacologico che consente di disporre nuovi sistemi di cura sempre più potenti ed efficaci. Molte patologie che fino ad oggi non erano curabili con le nuove tecnologie di diagnosi e cura lo sono diventate o lo diventeranno in tempi non lunghi. Ogni giorno gli scienziati fanno progressi importanti mettendoci a disposizione nuovi strumenti per migliorare la vita delle persone. Queste tecnologie sono sempre più potenti e più rispettose dei bisogni dei pazienti e sono caratterizzate da un costante ed assai veloce miglioramento e quindi, per essere utilizzate al meglio, richiedono uno sforzo di aggiornamento permanente ed intenso delle competenze di tutti operatori sanitari, ma anche dei pazienti. Tematiche come l'intelligenza artificiale, la robotica, le biotecnologie, la telemedicina, i nuovi farmaci e le nuove modalità di accesso on line ai servizi dal proprio smartphone o personal computer, certamente ci miglioreranno la vita ma richiederanno anche una crescita della nostra consapevolezza e di nuove abilità. Il problema coinvolgerà tutti ed in questa fase di passaggio da un vecchio modello di medicina e di cure del secolo scorso ed uno tecnologico e personalizzato, si dovranno aiutare soprattutto gli strati più fragili della popolazione e meno abituati ad utilizzare le tecnologie: si deve evitare che queste eventuali difficoltà non rendano realmente fruibili a tutti i nuovi benefici di questo processo di modernizzazione ed innovazione del SSN.

Di questi temi hanno discusso approfonditamente i qualificati e numerosi relatori, analizzando la situazione attuale e le nostre prospettive sia da un punto di vista delle strategie che il Paese ha intrapreso e sta perseguendo per innovare il Servizio Sanitario Nazionale migliorandone l'efficienza e riducendone gli sprechi, e sia per dare un importante impulso al nostro sviluppo economico e sociale.

L'ing. Armando Zambrano Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri nel suo saluto agli intervenuti, ha sottolineato come da tempo gli ingegneri italiani abbiano promosso un crescente impiego delle competenze ingegneristiche nel Servizio Sanitario come fattore indispensabile per un corretto impiego delle tecnologie biomediche e di processo in sanità. Tuttavia ha sottolineato come l'innovazione in sanità sia fortemente ostacolata da una burocrazia spesso insensibile ad ogni richiamo allo snellimento delle procedure non considerando che rallentare l'innovazione tecnologica significa spesso depotenziarne gli effetti positivi per i cittadini. Il CNT sa inoltre promuovendo numerose iniziative e servizi (come l'Accreditamento) per rendere sempre più attrattiva l'iscrizione all'Albo anche da parte degli ingegneri del 3° settore che si occupano di salute e che sono fondamentali per il processo di innovazione del SSN.

L'ing. Carla Capiello quale Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma, ha esaminato le fasi di forte evoluzione del Servizio Sanitario Nazionale che sta superando il modello basato sul



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

Il ruolo dell'innovazione di processo e tecnologica nelle erogazioni delle prestazioni sanitarie nel Servizio Sanitario Nazionale



la centralità dell'ospedale per dare viceversa un nuovo ruolo di protagonista alla medicina personalizzata ed alle cure extraospedaliere e domiciliari che proprio avvalendosi dei nuovi sistemi tecnologici consentono non solo una riduzione dei costi ma soprattutto un forte potenziamento, diffusione e personalizzazione delle cure e della assistenza. Tra le difficoltà attuali oltre all'ostacolo rappresentato dalla burocrazia pubblica, occorre prendere atto di un paradosso ovvero

che a volte le nuove tecnologie di cura, che spesso rendono molto molto più efficaci le terapie, non sono di fatto erogabili dal Servizio Sanitario Nazionale per carenza di fondi o lentezza nell'utilizzo di quelle disponibili.

La dott.ssa Enrica Massella, Responsabile del Servizio Ecosistemi, Area trasformazione digitale di AGID ha illustrato i programmi nazionali già in atto per raggiungere una piena digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e dei servizi ai cittadini. La digitalizzazione della PA comprendendo il Servizio Sanitario Nazionale,

già oggi consente ai cittadini di accedere da casa a molti servizi (dalla prenotazione delle visite specialistiche alla consultazione del proprio fascicolo sanitario, dai pagamenti alle comunicazioni all'INPS) e numerosi nuovi servizi sono in fase di sperimentazione nelle diverse Regioni. Questo processo di forte digitalizzazione sta consentendo di razionalizzare i processi organizzativi, migliorare i servizi ai cittadini riducendone i costi e favorendo anche nuove opportunità di lavoro molto qualificato. Attualmente l'attenzione si sta concentrando sulla sicurezza dei sistemi tecnologici e sulla difesa della sicurezza dei dati indivi-

duali e dei documenti sanitari che sono particolarmente sensibili e meritevoli di una forte tutela tecnologica, gestionale ed amministrativa. Il successo di questo programma di digitalizzazione del Paese dipenderà non solo dalla disponibilità di competenze diffuse ma anche di una costante e diffusa azione per avvicinare i cittadini al mondo dell'innovazione dei servizi pubblici ed alle nuove modalità di accesso on line a molti servizi anche in sanità.

La Dott.ssa Serena Batilomo Direttore dell'Ufficio 3° del Sistema Informativo Sanitario Nazionale del Ministero della Salute ha illustrato il Piano e lo stato di attuazione del Sistema Informativo Sanitario Nazionale. Infatti la trasformazione demografica nella struttura della popolazione, l'allungamento della vita e il cambiamento dei profili epidemiologici caratterizzati da un crescente peso delle patologie cronico-degenerative ed invalidanti trasformano i bisogni di salute della popolazione. Questi veloci cambiamenti che si accentueranno nei prossimi anni richiedono un forte ripensamento dei processi organizzativi per rendere compatibile un in-

cremento delle prestazioni erogate, della loro appropriatezza e della loro sostenibilità economica. A tal fine sono già stati stanziati 600 milioni di euro per finanziare le Regioni nei propri programmi di innovazione ed integrazione dei centri di prenotazione di esami e visite specialistiche on line anche da casa o da mobile in modo che nessun cittadino debba fare più alcuna fila per prenotare una prestazione. La ricetta elettronica e dematerializzata, il fascicolo sanitario di ciascun cittadino in morte. Regioni sono ormai una realtà consolidata ed i programmi attuali tendono ad estendere in tutto il Paese questi servizi ed a implementarne di nuovi già individuati quali la telemedicina.

Sie svolto poi un interessante dibattito che ha coinvolto l'On.le Enzo Bruno Bosio-Segretario della Commissione Trasporti e telecomunicazioni della Camera dei Deputati, la Senatrice Maria Rizzotti, componente della Commissione Sanità del On.le Alessandro Stecco Presidente della Commissione Sanità del Consiglio Regionale del Piemonte. La discussione ha evidenziato la centralità delle infrastrutture di intercomunicazione che stanno estendendosi e potenziandosi anche nelle Regioni meridionali per prepararsi alla nuova rete 5G che consentirà di trasmettere notevolissime quantità di dati ad alta velocità favorendo lo sviluppo della telemedicina e di tutte le nuove tecnologie avvicinando i servizi ai cittadini anche nei centri più lontani rispetto alle grandi città. La senatrice Maria Rizzotti e l'On.le Alessandro Stecco hanno sottolineato come l'innovazione richieda nuove figure professionali altamente qualificate e come sia necessaria una maggiore integrazione pubblico-privato anche in sanità. Al contempo l'introduzione crescente di nuove tecnologie nella erogazione dei servizi sanitari e l'uso di una nuova telemedicina e teleassistenza consente già oggi di fornire servizi di alta qualità anche in zone disagiate come stanno sperimentando in Piemonte.

Sono infine intervenuti nell'ultimo panel moderato dall'ing. Edoardo Vaisocchi Consigliere Segretario del Consiglio Nazionale degli Ingegneri, l'ing. Mauro Grieco dell'Istituto Superiore di Sanità, il Prof. Eugenio Guglielmini Professore dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, l'ing. Gennaro Susto Direttore Generale dell'ASI, NA 3, il dott. Lorenzo Bonfietti Amministratore Unico della Medical Time Consulting srl che ha evidenziato che le esemplarizzazioni debbono ottenere un migliore riconoscimento da parte della PA. L'ing. Davide Arcidiacono Executive Vice President della EPS spa ha illustrato la grande opportunità che consentono le nuove partnership pubblico privato (ppp), il dott. Nicola Mangia Direttore Settore Pubblico DXC Technology Italia ha invece evidenziato la possibilità di esperienze condivise tra pubblico e privato.

Il dibattito ha approfondito il ruolo dell'innovazione come fattore abilitante per disegnare una sanità 5.0 esaminando le esperienze concrete ed i nuovi problemi che si devono risolvere da un punto di vista concettuale ed amministrativo per rendere più agevole questo processo di veloce cambiamento di paradigma organizzativo e di processo. Sono stati discussi sia i cambiamenti necessari per evitare che la lentezza e nella evoluzione normativa ritardi il processo di innovazione nel Servizio Sanitario Nazionale aumentando il ritardo rispetto a Stati che sono più veloci nell'adottare normative che favoriscono l'innovazione tecnologica e di processo. Lo sviluppo tecnologico non si ferma davanti ai confini territoriali e se il Paese non accelera l'adeguamento normativo, la sua semplificazione rischia di non cogliere l'opportunità che esso rappresenta.